

PREFAZIONE

Qualche anno fa ero impegnato nella ristrutturazione dell'abitazione milanese di un gallerista d'arte contemporanea. Stavamo discutendo alcune proposte per un grande tavolo da pranzo quando, scartati tutti quelli in commercio da me individuati, mi sfidò:

"Disegnane uno tu. Se mi piace lo facciamo". Alla fine abbiamo realizzato un tavolo in marmo che è – per molti aspetti – un tavolo non disegnato.

Cyclamen non ha quasi alcun dettaglio, è mono-materico, non è tondo né quadrato e la sua forma è la sfrontata copia di un disegno di Ellsworth Kelly.

Tracciare il contorno di una foglia disegnata da un'artista è stato il trucco per resistere alla

tentazione di 'progettare' un arredo troppo convenzionale o pretenzioso.

Inoltre la libertà resa possibile da questa decisione ha generato un oggetto che celebra le caratteristiche del materiale di cui è fatto suggerendo un rapporto tattile con il proprio contorno sinuoso.

Per gli stessi motivi il piano del tavolo non è sostenuto da gambe, ma da 'cinque pezzi di pietra' con un lato ruvido e non trattato.

Partendo dall'esperienza di Cyclamen abbiamo immaginato una collezione di sei tavoli costruiti in sei diversi marmi e ottenuti tracciando sei disegni di sei artisti contemporanei.

Lorenzo Bini



FOREWORD

Few years ago I was busy with the refurbishment of the private house of a milanese contemporary art dealer. As we started discussing proposals for a large dining table, he rejected every item I had selected among those available on the market and challenged me by saying: "you design one. If I like it I'll do it". We eventually built a marble table that is - in many ways - a non designed one. Cyclamen has almost no details, is made of one material, is neither square nor round and is the inpatient rip-off of a drawing by Ellsworth Kelly. Retracing the outline of the leaf drawn by an artist was the trick to resist 'designing' an either too conventional or too pretentious piece.

On the other hand, the complete freedom made possible by this decision gave rise to an object that celebrates the properties of its material and invites users to a more tactile contact with its formless edge. For the same reasons the table is supported, rather than by legs, by 'five chunks of stone' characterized by a rough, untreated side. Starting from the experience gained with Cyclamen we have imagined a collection of six tables built in different marbles and obtained by tracing drawings done by six contemporary artists.

Lorenzo Bini

